

Professionisti/1. Oggi vertice degli enti con il ministero del Lavoro: sotto esame sostenibilità dei bilanci e spending review

# Per le Casse tagli ad alto rischio

La legge impone una riduzione di spese del 5% - Parola al Consiglio di Stato

Maria Carla De Cesari

**Doppio esame** su sostenibilità lunga dei bilanci e risparmi sui costi: il 30 settembre 2012 sarà ricordato così dalle Casse private dei professionisti. Due misure varate con decreto legge, rispettivamente il 20/11/2011 e il 05/12/2012 che hanno obbligato gli enti dei professionisti a rivedere l'assetto previdenziale, per garantire l'equilibrio a 50 anni tra entrate e uscite, e le costringeranno a fare i conti con la revisione delle spese. Il doppio impegno costituirà probabilmente il filo conduttore dell'incontro di oggi tra i presidenti delle Casse e il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. Peraltro, sulla questione della sostenibilità i giochi, almeno per quanto riguarda il compito delle Casse, sono ormai quasi conclusi, visto che gli elementi per i bilanci attuariali sono ormai definiti. Toccherà, poi, al ministero "leggere" i bilanci. Sono ammessi disavanzi annuali «di natura contingente e di durata limitata», che possono essere "coperti" attraverso i rendimenti annuali del patrimonio. In ogni caso, l'equilibrio tra entrate per contributi e uscite per prestazioni pensionistiche - come ribadito dal ministro Fornero nelle risposte al «Sole» (si veda il quotidiano del 17 maggio) - deve essere verificato alla scadenza dei 50 anni.

Quanto alle misure contenute nel Dl sulla spending review la questione è complicata sia dal punto di vista giuridico che applicativo. Intanto, c'è un problema rispetto al fondamento giuridico della norma: tutti gli enti compresi tra le amministrazioni nell'elenco Istat ai fini del sistema statistico europeo devono ridurre la spesa per l'acquisto di beni e servizi, risparmiare sui consumi intermedi, rivedere i buoni pasto per i dipendenti (l'importo fissato è di 7 euro). Le Casse private contestano l'inclu-

sione nell'elenco Istat, in particolare le conseguenze che ledono l'autonomia organizzativa e gestionale riconosciuta dal legislatore, a partire dal decreto legislativo 509/1994. Su questo deciderà a fine ottobre il Consiglio di Stato; tra l'altro le Casse sono in buona compagnia, visto che il ricorso contro l'elenco Istat è stato presentato, tra gli altri, anche dall'Agcom e dall'Autorità per l'energia. In attesa che il Consiglio di Stato pronunci una parola definitiva, ci si interroga sulla portata delle norme. Per la prima volta, con il Dl 95/2012 si chiede che i risparmi di spesa realizzati dalle Casse vengano versati all'Erario: il target è un taglio del 5% nel 2012 e del 10% l'anno prossimo rispetto ai consumi intermedi del 2010. In qualche modo si riduce il risparmio previdenziale privato a favore della finanza pubblica. C'è poi il capitolo di come realizzare ciò che chiede la legge: non è chiaro cosa si debba intendere per consumi intermedi (per esempio, sono ricompresi anche emolu-

menti e gettoni per gli organici?) e non si capisce come si possano tagliare impegni sottoscritti in contratti (la certezza è l'esposizione a penali molto salate). Per quanto riguarda i buoni pasto, per i dipendenti delle Casse la materia è disciplinata dal contratto collettivo di lavoro, che verrebbe compreso dalla legge.

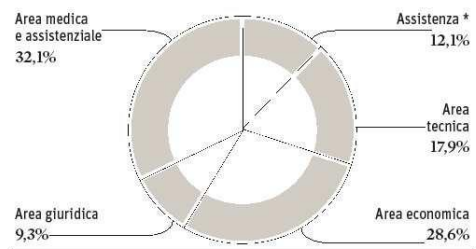
«Siamo di fronte a un contesto giuridico molto complesso - afferma Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, l'associazione che riunisce le Casse private, e dell'Ingi, l'ente dei giornalisti -. Attendiamo la sentenza del Consiglio di Stato che speriamo possa fare chiarezza sulla nostra inclusione nell'elenco Istat. Il Tar, per due volte, ci ha dato ragione». In ogni caso, le misure sulla spending review applicate alle Casse sono giudicate contraddittorie. «Non si rispetta la nostra autonomia. Il versamento - continua Camporese - non qualificato come tassazione ma come risparmio incide sulla dote previdenziale degli iscritti e sulla mission delle Casse nel momento in cui viene chiesto di essere maggiormente sostenibili e solidi sul piano finanziario». Resta da chiarire se le Casse, entro il 30 settembre, sceglieranno comunque di rispettare la legge e di versare all'Erario i risparmi. «Ogni ente - risponde Camporese - decide in base alla sua autonomia. Tutte le Casse, in sede Adepp, hanno evidenziato le contraddizioni della norma e le difficoltà applicative». Gli enti potrebbero scegliere, in modo prudenziale, di versare e chiedere il rimborso, oppure di accantonare la somma e attendere il Consiglio di Stato. Camporese chiede una parola chiara al ministero dell'Economia. «Il ministro Grilli ci convochi. Le Casse non vogliono rifugiarsi ai loro obblighi, ma nel rispetto dell'autonomia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'universo

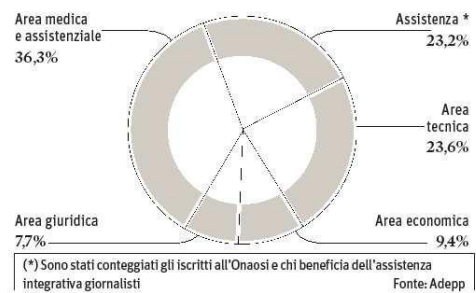
### CHI ESERCITA L'ATTIVITÀ

Numero di iscritti alle Casse di previdenza per area di attività



### IL PESO DELL'ABILITAZIONE

Numero di iscritti agli ordini professionali per area di attività



## I PROBLEMI SUL TAPPETO

### LA SOSTENIBILITÀ

## Sostenibilità

Le casse devono dimostrare sostenibilità a 50 anni. I bilanci attuariali devono dimostrare l'equilibrio del saldo corrente (entrate contributive più interessi reali sui patrimoni al netto della spesa per prestazioni) e del saldo previdenziale (entrate contributive al netto della spesa per prestazioni)

### ITAGLI

## 5%

Le Casse sono chiamate a tagliare i costi per i consumi intermedi e a versare il risparmio all'Erario (per il 2012 la scadenza per il trasferimento è il 30 settembre). Per quest'anno il taglio dovrebbe essere pari al 5% della spesa sostenuta per i consumi intermedi nel 2010

© RIPRODUZIONE

## Agevolazioni

## Straordinarie detassati con accordi regionali

Negli studi professionali l'applicazione della tassazione agevolata sugli emoluri legati alla produttività è getta alla sottoscrizione di se collettive a livello regio-

Lo precisa una circolare Confprofessioni in cui si ricorda che anche nel 2012 è possibile applicare l'aliquota dell'imposta sostitutiva di per e relative addizionali quanto riguarda le quote di distribuzione dei lavoratori assenti con contratto subordinato connesse a incrementi di produttività, qualità, redditi innovativi ed efficienza organizzativa o ad altri elementi levanti per il miglioramento della competitività aziendale.

Per quanto riguarda gli studi professionali, l'applicazione dell'agevolazione è legata alla sottoscrizione di intese collettive a livello regionale siglate dalle delegazioni territoriali Confprofessioni in attuazione dell'accordo nazionale firmato tra Confprofessioni, Filc, Cgil, Fisascat-Cisl e Uil. Per il 2012 tali intese sono state siglate in Alto Adige, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto. La tassazione ridotta può essere applicata a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo.

**LA PAROLA CHIAVE**

**Elenco Istat**

Le Casse di previdenza dei professionisti sono state inserite nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato. Il legislatore, anche con il Dl 95/2012, assume la classificazione dell'Istituto italiano di statistica come riferimento per il controllo della spesa pubblica. In questo modo viene incisa l'autonomia degli Enti di previdenza privata